

# Superenalotto

Lunedì prossimo il Superenalotto compirà 10 anni, un gioco entrato nel quotidiano degli italiani con le sue vincite milionarie e non (la più alta di 72 milioni nel 2005 a Milano) che in totale hanno portato nelle tasche degli italiani premi per 7,8 miliardi



## OCCUPAZIONE STABILE NELLE GRANDI IMPRESE

A settembre l'occupazione nelle grandi imprese è aumentata in termini tendenziali dello 0,3% al lordo della cig e dello 0,4% al netto della cig. In termini congiunturali, al netto della stagionalità, l'occupazione ha fatto registrare una variazione nulla sia al lordo, sia al netto dei dipendenti in cig. Complessivamente nei primi nove mesi del 2007 la variazione media dell'occupazione, rispetto allo stesso periodo del 2006, è stata +0,6%.

## LE TARIFFE RC AUTO SALGONO PIÙ DELL'INFLAZIONE

«Le tariffe Rc auto aumentano più dell'inflazione». È quanto mette in luce l'Isvap citando le «rilevazioni trimestrali per alcuni profili di utenti sui dati al 1° ottobre scorso». Se per quarantenni in classe di massimo sconto si sono avuti aumenti «più contenuti del 2,7% su base annua», per altri assicurati come i neopatentati 18enni di auto, ciclomotori o moto, le tariffe «hanno fatto registrare aumenti pari al 3,7%, 3,9% e 7,5%».

# Viaggi proibiti e l'Italia s'è messa in coda

Sciopero riuscito, secondo i sindacati, e pazienti attese di chi aveva bisogno di muoversi

di Giuseppe Vespo / Milano

**PARALISI** L'Italia ricomincia a muoversi, secondo le difficoltà e le lentezze di ogni giorno, dopo il venerdì nero dei trasporti, dopo lo sciopero generale che ha bloccato la Penisola da capo a coda. Ieri i disagi si sono registrati ovunque: da Milano a Catania. Treni,

aerei, navi e traghetti, bus, metro e autostrade. Ma anche imprese funebri e soccorso stradale. Le adesioni, stando ai dati riportati dai sindacati, sono state altissime, «con punte del cento per cento». Il Codacons ha puntato il dito contro la Commissione di garanzia sugli scioperi: «Per il Garante-dicono i consumatori - la protesta è stata articolata in modo tale da consentire il funzionamento dei servizi alternativi. In realtà lo sciopero a scacchiera, con orari diversificati, ha reso impossibile viaggi a lunga percorrenza». Ma sono state le città a soffrire maggiormente. A Roma e Torino i mezzi del trasporto pubblico locale sono rimasti per il 72% fermi in deposito; chiuse nella capitale le due linee della metropolitana. A Milano l'adesione dei conducenti di autobus è stata stimata a circa il 50%: ferme le metropolitane e le FerrovieNord. La partecipazione al blocco è stata cospicua anche in Emilia Romagna e Toscana, alla stazione fiorentina di S. Maria Novella sono stati soppressi quasi tutti i treni. A Napoli il traffico ha congestionato la città, con le adesioni allo sciopero che hanno toccato l'80%. È rimasta ferma anche la Circumvesuviana. Disagi pure in Abruzzo e Molise. Poi la Calabria, che «in questo quadro di criticità infrastrutturale del Paese - dicono Cgil, Cisl e Uil - paga la mancata programmazione che qui è diventata emergenza sociale». Bloccata anche la Sicilia, dove sono rimasti fermi treni e navi dello stretto di Messina. Per i

sindacati l'adesione, a Palermo, ha toccato il 100%, con il traffico paralizzato dal blocco dei bus. In tilt anche gli aeroporti. Più di duecento i voli soppressi a Milano negli scali di Linate e Malpensa. A Fiumicino i voli cancellati sono stati 266. Adesione al 100% da parte dei lavoratori dell'aerostazione di Cagliari, e anche in Sicilia numerosi aerei sono rimasti a terra.

Altissime adesioni lungo tutta la penisola. A Fiumicino cancellati 266 voli più di 100 a Malpensa

## QUI ROMA

### Sveglia anticipata per l'ultimo metrò

di Massimiliano Di Dio / Roma

**SUCCESSO** Trasporto pubblico e privato che in massa ieri ha incrociato le braccia, con adesioni che in alcuni casi sfiorano il 100%, Roma scongiura il rischio paralisi ed evita il bis dopo i pesanti disagi causati nei giorni scorsi dalla rivolta dei tassisti. Sul fronte sindacale, i dati diffusi a fine giornata fanno registrare un successo. «Nel Lazio lo sciopero generale dei



Quattro immagini dello sciopero dei trasporti ieri a Genova, Roma e Milano



controllori di volo aderenti al Cobas - Roma Acc, Soppressi oltre la metà dei treni previsti. Più pesante la situazione nel trasporto locale. Con pochissimi bus e treni capitolini in circolazione e i cancelli della metro chiusi dalle 8.30 alle 16.30. Un cartello esposto all'interno delle due linee metropolitane ma poco visibile, in realtà, ne annuncia la riapertura solo alle 17, così per i cittadini al danno si aggiunge la beffa: «Avevamo organizzato tutto nel minimo dettaglio - dicono due signore ferme davanti ai cancelli di piazza Re di Roma - Dopo la metro dovevamo prendere un treno per tornare a casa a Salerno e ora speriamo di non averlo perso». E il signor Giovanni di rientro a Latina conclude: «Questa mattina mi sono svegliato un'ora prima pur di prendere i mezzi. Lavoro part-time ma ho aspettato la fine del blocco perché venire in aiuto a Roma è un suicidio. Costa troppo e ti uccide l'umore».

## QUI MILANO

### Una giornata difficile Quasi come tutti i giorni

di Marco Tedeschi / Milano

**LIMITAZIONI** Una giornata di sole e anche le lunghe camminate per raggiungere l'ufficio o scuola sono risultate meno sgradevoli. Code e ingorghi automobilistici si

sono misurati all'ingresso in città più o meno come negli altri giorni. Difficile valutare se il disagio che per chi si ostina ad arrivare in macchina siano stati maggiori rispetto a qualsiasi altra mattina

della settimana lungo le tangenziali e lungo le strade che conducono verso il centro cittadino. Dove, in compenso, si sono viste molte più biciclette del solito. Certo lo sciopero è riuscito, toccando punte altissime di adesione, adesione che in Lombardia oscillava tra il settanta e il cento per cento, a seconda delle categorie, l'adesione allo sciopero dei trasporti, in base a dati della Fit-Cisl. Il segnale della riuscita dello sciopero è venuto dalla interruzione del servizio su tutte e tre le linee

della metropolitana, con ritardi purtroppo alla ripresa, ritardi che hanno causato attese ancora più lunghe. Pazienti attese: come se l'utente avesse imparato a gestire la situazione e quindi a utilizzare i "varchi" consentiti dallo sciopero. Niente a che vedere con la situazione di qualche anno fa quando la protesta (allora per il rinnovo del contratto) andò ben oltre le regole sindacali. L'adesione allo sciopero è stato del 100% per le FerrovieNord, dell'80% per le Fs (hanno circolato i treni garantiti) e del 75% negli aeroporti di Linate, Malpensa e Bergamo. All'aeroporto di Linate sono stati cancellati, per tutta la giornata, 27 voli in partenza e 27 in arrivo; a Malpensa, invece, non atterrarono 75 aerei, mentre risultano sopresse 77 partenze. Un bilancio pesante: d'altra parte è proprio negli scali milanesi che si vive più che altrove pesantemente la lunga crisi di Alitalia.

# «Ma Governo e Finanziaria i soldi li danno»

Michele Meta (commissione trasporti della Camera): «Non dimentichiamo gli impegni assunti»

Lo sciopero generale dei trasporti, il primo da venticinque anni, è passato. I disagi maggiori sono alle spalle. Michele Meta, presidente della Commissione trasporti della Camera, avverte, polemicamente, che si sarebbe potuto evitare, se si fosse guardato con maggior attenzione alle iniziative del governo e ai contenuti di questa Finanziaria, «perché - dice - le risposte ci sono, risposte a una situazione difficilissima, a una eredità pesantissima». «Basterebbe ricordare - spiega - che all'indomani delle elezioni Ps e Anas sarebbero state costrette a portare i libri in tribunale se il governo non fosse intervenuto». Questa è l'emergenza passata. Ma

su ferrovie e Anas si è continuato a investire: cinque miliardi all'anno, ricorda Meta. Senza contare, nel documento di programmazione economica e finanziaria, interventi per l'alta capacità e l'alta velocità. Compresa la Torino-Lione. «Per le ferrovie - sottolinea Meta - un piano industriale esiste ed è quello presentato da Moretti e Cipolletta: un piano che vale e che il governo (e qui sta una ragione di critica) dovrebbe affrettarsi ad approvare. È un piano sostenuto da risorse che consentirebbero il progressivo ammodernamento dei materiali. Ad esempio: si pone il problema dei pendolari, ma in quel piano c'è una previsione di sostituzione dei vecchi treni pen-

dolari. Le risorse sono state trovate. Del servizio ferroviario non si taglierà neppure un chilometro. E per quanto riguarda il trasporto pubblico locale (tpl), proprio in questa finanziaria, si garantiscono risorse alle regioni attraverso il meccanismo del prelievo delle accise sui carburanti. Risorse stabili. Non solo una tantum». Un emendamento, presentato da Meta e firmato da tutti i capigruppo, assegnerà a Trenitalia 104 milioni in più a totale copertura della spesa prevista per i treni a media e lunga percorrenza e per i convogli notturni, risolvendo così il nodo dei tagli annunciati da Trenitalia agli Eurostar e agli Intercity.

Inoltre, un provvedimento per le famiglie: la detrazione del 19% sugli abbonamenti per bus e metrò, già prevista dalla Finanziaria, sarà estesa al coniuge e ai figli (l'importo massimo di spesa non deve però superare i 250 euro all'anno). Resta Alitalia: «Ma non si può sostenere Meta - accusare di inenzia il governo, che sta invece facendo il possibile per salvare la compagnia e garantire prospettive». «Insomma - conclude Meta - ha fatto bene il sindacato a porre con forza il problema. Ma non si devono negare gli sforzi compiuti da questo governo e da questa maggioranza. Che si riconvochi la cabina di regia e che riprenda in modo costruttivo il confronto».

## AUMENTI E LICENZE

### Tregua armata dei tassisti romani che riprendono il servizio regolare

Tassisti in tregua armata, a Roma, dopo due giorni di manifestazioni in pieno centro e sciopero non autorizzato contro il rilascio di 500 nuove licenze da parte del Campidoglio. Ieri il servizio è ripreso regolarmente in tutta la città e negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. Scongiurata l'agitazione nel giorno dello sciopero generale dei trasporti, resta aperta la partita su tariffe e licenze. I tassisti, chiamati a fare una contro-proposta, vista la determinazione del sindaco di Roma Walter Veltroni a dare 500 nuove licenze, puntano a ritardare quanto più possibile i rilasci e ad anticipare l'incremento della tariffa. Su quest'ultima di giocherà, con in-

contri fin dai primi giorni della prossima settimana, la partita tra i sindacati. Per Lorenzo Bittarelli dell'Uritaxi un più 18 per cento sul prezzo attuale, incremento che il Campidoglio è disposto a concedere, è da rinegoziare immediatamente: «A un aumento del 7-8 per cento delle licenze deve corrispondere un uguale incremento dell'adeguamento tariffario». Ovvero un più 24 per cento sull'attuale tariffa: aumento superiore a quello che i tassisti hanno chiesto due mesi fa sedendosi al tavolo della trattativa (più 22 per cento). Per Nicola Di Giacobbe dell'Unica Cgil, invece, oltre a ritardare quanto più possibile il rilascio delle licenze, bisogna mette-

re nero su bianco che la tariffa va rivista, ogni due anni, in base ai dati Istat sul caro vita. Dai lavori unitari delle sigle sindacali uscirà un documento comune, che verrà sottoposto tramite referendum alla categoria. Intorno al 10 dicembre potrebbe tenersi un nuovo incontro con il sindaco che già giovedì sera ha incontrato i tassisti dopo essersi assicurato che il servizio fosse ripreso almeno negli scali. Riunione arrivata a notte, dopo una giornata difficile di trattative e mediazioni che hanno coinvolto anche il prefetto di Roma, Carlo Mosca. Il sindaco non ha usato mezzi termini con i tassisti: «Fatico a definirvi ancora sindacalisti - ha detto ai delegati - Quello che è accaduto in queste ultime 48 ore è una pagina incredibile della storia sindacale». Sullo sciopero non autorizzato indaga la procura di Roma.

Gioia Salvatori